

CALENDARIO ATTIVITÀ DI NOVEMBRE

3 Domenica	Culto di adorazione	11:00
6 Mercoledì	Incontro di Studio Biblico	18:30
10 Domenica	Culto di adorazione	11:00
13 Mercoledì	Incontro di Studio Biblico	18:30
17 Domenica	Culto di adorazione	11:00
20 Mercoledì	Incontro di Studio Biblico	18:30
24 Domenica	Culto di adorazione	11:00
27 Mercoledì	Incontro di Studio Biblico	18:30

CALENDARIO BIBLICO 2024

A cura dell'Associazione Chiese Evangeliche Battiste di Puglia e Basilicata

Calendario

2025

La Bibbia nell'arte

Con versetti biblici giornalieri

Prezzo: € 3,50

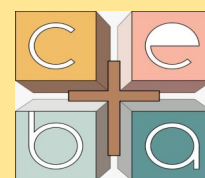
Il ricavato della vendita del Calendario è devoluto interamente a favore della Convenzione Battista dello Zimbabwe



PASTORE: Simone De Giuseppe

cell. 3474683091

e-mail: simone.degiuseppe@ucebi.org



Notiziario

Mensile della Chiesa Cristiana Evangelica Battista
Altamura, via Parma 58 (a diffusione interna - stampato in proprio)

Preghiera

Signore nostro,
che il tuo Spirito ci accompagni
nella nostra vita e ci permetta
di crescere come fece Gesù,
in statura e grazia davanti a Te
e alle altre persone.
Che l'amore, la felicità, la pace e
il perdono raggiungano ogni famiglia,
ogni persona e tutti i bambini
del mondo.
Che a nessuno manchi la benedizione
di una casa, di vestiti e cibo e che ogni
giorno Tu ci dia il coraggio di seguirti.
Che a nessuno manchi la salute,
che la nostra famiglia sia sempre
più grande e che nessuno stia solo.
Che mai ci manchino i giochi, la gioia
e l'allegria.
Che ogni mattina sia un giorno in più di
vita, d'amore, di pace e di allegria nei
nostri cuori. Amen.

*(scritta da bambini/e da 3 a 12 anni
e le loro maestre)*



Il Regno di Dio a misura di bambino

Gesù, veduto ciò, si indignò e disse loro: «Lasciate che i bambini vengano da me; non glielo vietate, perché il regno di Dio è per chi assomiglia a loro» (Marco 10,14)

Ognuno/a di noi è stato/a bambino/a e, oltre a conservare ricordi profondi della nostra infanzia nella memoria, in parte conserviamo nella coscienza il/la bambino/a che siamo stati/e. Ognuno/a di noi conserva dentro di sé la meraviglia, la curiosità, la giocosità di quando era bambino, ma troppo spesso tendiamo a dimenticarcelo. Il mondo sembrerebbe essere diventato troppo adulto.

Anche nel famoso passo biblico che racconta l'incontro tra Gesù e i bambini, i discepoli sembrerebbero essere diventati troppo adulti. Tanto che sono proprio loro che tentano di allontanare i bambini piccoli da Gesù e sgridano le persone (probabilmente i loro genitori) che glieli stavano portando. Il loro comportamento è segno di una grandissima incomprensione dei suoi insegnamenti. Solamente al capitolo precedente, Gesù aveva detto proprio il contrario: «*Chiunque riceve uno di questi bambini nel nome mio, riceve me; e chiunque riceve me, non riceve me, ma colui che mi ha mandato*» (Marco 9,37). Davvero i discepoli sembrerebbero essere

diventati troppo adulti, fino al punto da non accorgersi che respingere i bambini significa respingere Colui che stanno seguendo. Sembrerebbe essere una storia che non ci riguarda più di tanto, e, invece, in questo respingimento dei bambini da parte dei discepoli, ci ritroviamo pure noi. Quante volte rischiamo di scandalizzare o, peggio, traumatizzare i piccoli con le nostre parole e i nostri gesti? Sicuramente le guerre che gli adulti si fanno, le loro violenze, le loro armi, i loro abusi rappresentano il primo cattivo esempio che portano ai bambini. Ma, in realtà, basta molto meno per allontanare i bambini da Dio. Basta un'offesa, un gesto prepotente, una calunnia e, subito, possiamo stare certi che noi adulti verremo visti dai più piccoli proprio come quei discepoli che urlano e che sgridano gli altri adulti. In un attimo, ci convertiamo in discepoli che allontanano bambini e figli da Dio.

Di fronte a questo atteggiamento dei discepoli, Gesù si indigna, si arrabbia, e dice due semplici frasi: «*Lasciate che i bambini vengano da me; non glielo vietate, perché il regno di Dio è per chi assomiglia a loro. In verità io vi dico che chiunque non avrà ricevuto il regno di Dio come un bambino, non vi entrerà affatto*» (Marco 10,14-15). Gesù ci chiede di lasciare andare i bambini a Lui, di condurli a Lui, di non essere un impedimento. E per evitare di allontanarli, suggerisce di imparare a essere come loro. Tanto che - dice ancora Gesù - il Regno di Dio è per chi assomiglia a loro. Ma cosa significa? Essere come un bambino significa, prima di tutto, riconoscersi piccoli di fronte a Dio; significa riscoprire la nostra umiltà e semplicità; significa, soprattutto, lasciare da parte la nostra idea di autonomia, la nostra presunzione, e riconoscere la nostra dipendenza da Dio. Proprio come un bambino si fida e si affida ai propri genitori, così Gesù ci invita a fidarci e ad affidarci a Dio e alla sua Parola. Solo mantenendo vivo il bambino o la bambina che è dentro di noi, possiamo tracciare il cammino per avvicinarci e avvicinare altri piccoli al Signore. Il Regno di Dio è fatto a misura di bambino. Per realizzarlo, per entrarci, dobbiamo tornare piccoli. Ogni volta che ci innalziamo, è necessario di nuovo abbassarci per poterci entrare. Il Natale stesso ci ricorda di fare nostro l'esempio di Dio stesso, che ha voluto rivelarsi nel nostro mondo non in un adulto, ma proprio nel neonato Gesù. Dio stesso si fa piccolo per insegnarci la via da seguire.

In conclusione, l'episodio termina con la benedizione che Gesù dà ai bambini, mentre li prende in braccio e impone le mani su di loro. La speranza è che, in questo mondo diventato troppo adulto, possiamo conservare la semplicità dei piccoli ed essere sempre come dei bambini. Facciamo uscire il/la bambino/a che è in noi e il Signore ci benedirà, affinché possiamo portare altri bambini e bambine a Lui. Amen!